



# **UNA NOTA DESCRITTIVA SU CRIMINALITÀ E IMMIGRAZIONE**

**Ufficio Studi Confcommercio**

dicembre 2016

## 1.

I temi della criminalità e del ruolo dell'immigrazione<sup>1</sup>, di per sé delicati, quando posti a sistema risultano piuttosto scabrosi e sono facile preda di strumentalizzazioni. Tuttavia, l'impatto dell'immigrazione sul tasso di criminalità c'è e va analizzato.

Ne fa ampi cenni il professor Barbagli in un recente articolo<sup>2</sup>, puntando sulla distinzione tra tipologie di reati che si manifestano con diversa frequenza in funzione della cittadinanza degli autori. Per esempio, si calcola che la percentuale di stranieri denunciati sul totale denunciati per il reato di borseggio è pari al 90% a Milano e al 10% a Palermo. Ora ci sono diverse possibilità per spiegare questa divergenza: potrebbe darsi che il numero di stranieri su popolazione presente sia molto differente nelle due regioni oppure che gli stranieri a Palermo presentino una propensione a delinquere significativamente inferiore rispetto a quelli che insistono su Milano (in teoria potrebbe darsi anche il caso che i palermitani di cittadinanza italiana siano inveterati e organizzati borseggiatori che non lasciano alcuno spazio ad altri agenti sul mercato del borseggio; ma non è questo il caso).

## 2.

Risponde dunque a una legittima curiosità scientifica domandarsi da cosa dipenda il tasso di criminalità complessivo nelle regioni italiane. E' vero che i singoli reati hanno dinamiche e specificità, anche territoriali, piuttosto eterogenee, ma è comunque rilevante, almeno sul piano descrittivo, individuare alcune tra le principali determinanti del rapporto tra numero di reati e popolazione (presente) nei singoli territori. L'analisi è sviluppata in coerenza con la disponibilità di dati completi e, pertanto, limitata al periodo 2010-2014.

La tabella 1 riporta i dati - relativi al solo anno 2014 - della grandezza da spiegare (il rapporto tra reati denunciati e popolazione) e quelli delle sue (quattro) possibili determinanti. In modo apparentemente contro-intuitivo, il

---

1 Parte del materiale contenuto in questa nota è stato presentato alla Convenzione Blu, Conservatori e Riformisti, Roma, 5 novembre 2016 e durante la giornata nazionale "Legalità, mi piace!" organizzata da Confcommercio-Imprese per l'Italia, Roma, 22 novembre 2016.

2 M. Barbagli, "Ecco i numeri della delinquenza in città", Lavoce.info, 18/11/2016.

tasso di criminalità si distribuisce in modo molto differente tra le regioni, con accentuazioni forti in Emilia Romagna e Lombardia. Appare particolarmente esiguo in diverse regioni del Sud.

**Tab. 1 - Tasso di criminalità regionale e sue determinanti (anno 2014)**

	tasso di criminalità (1)	PIL pro capite (2)	capitale sociale (3)	% di stranieri residenti (4)	propensione e possibilità di integrazione degli stranieri residenti (5)
Piemonte	54,4	26.436	77,2	9,6	17,3
Valle d'Aosta	36,8	34.968	77,0	7,1	10,8
Liguria	56,0	27.301	75,1	8,7	15,4
Lombardia	53,4	33.273	79,6	11,5	12,6
Trentino A. A.	34,9	34.855	81,2	9,1	24,8
Veneto	40,8	28.434	81,7	10,4	13,4
Friuli V. G.	33,4	26.428	77,2	8,8	17,6
Emilia Romagna	58,2	30.874	82,1	12,1	12,9
Toscana	50,6	27.469	79,1	10,5	17,4
Umbria	39,8	22.666	79,3	11,0	21,4
Marche	34,9	24.139	79,7	9,4	18,2
Lazio	56,2	30.355	77,7	10,8	27,9
Abruzzo	39,4	22.072	75,7	6,5	23,3
Molise	28,1	19.720	77,9	3,4	18,4
Campania	38,3	15.909	67,7	3,7	22,0
Puglia	40,8	16.274	69,9	2,9	21,6
Basilicata	25,3	18.236	69,4	3,2	16,0
Calabria	33,5	15.265	63,0	4,6	19,5
Sicilia	41,0	16.244	64,6	3,4	23,4
Sardegna	32,7	19.021	68,4	2,7	29,6

nota: (1) numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 1.000 abitanti, (2) PIL per abitante a valori concatenati riferimento 2010, (3) la percentuale di votanti alle elezioni politiche 2013, (4) % di stranieri residenti sul totale della popolazione residente nella regione, (5) è il rapporto tra il numero di stranieri residenti iscritti al liceo e il totale degli stranieri residenti iscritti a un qualsiasi indirizzo scolastico della scuola superiore di 2° grado. Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat e Ministero degli Interni.

### 3.

Per studiare la relazione esistente tra tasso di criminalità e immigrazione nelle regioni italiane (nel periodo 2010-2014) è stata stimata la seguente regressione:

$$TC_{it} = \mu_i + \alpha_1 Pil\_pc_{it} + \alpha_2 CS_{it} + \alpha_3 Stran_{it} + \alpha_4 Tit\_stran_{it} + \varepsilon_{it},$$

dove  $i=1, \dots, N$  indica la  $i$ -esima regione italiana e  $t=1, \dots, T$  il tempo;  $TC$  è il tasso di criminalità,  $Pil\_pc$  il PIL pro capite e  $CS$  il capitale sociale che è un indicatore che riflette la partecipazione sociale della popolazione alla vita politica (cfr. nota alla tabella 1). La variabile  $Stran$  è il rapporto (%) tra gli stranieri residenti in una regione e il totale dei residenti di quella regione. Infine,  $Tit\_stran$  è il tasso di stranieri residenti iscritti al liceo rispetto al totale stranieri iscritti alla scuola secondaria superiore. Per ottenere una stima consistente dei parametri del modello di regressione è necessario che le variabili esplicative del modello siano esogene, ossia che queste non siano correlate con il termine di errore  $\varepsilon_{it}$ . Se definiamo il vettore delle variabili esplicative come  $X_i = [X'_{i1}, \dots, X'_{iT}]'$  con  $X_{it} = (Pil\_pc_{it}, CS_{it}, Stran_{it}, Tit\_stran_{it})$ , l'ipotesi di esogeneità può essere formalizzata nel modo seguente:  $E(\varepsilon_{it}|X_i) = 0$ . Ciò implica che una variabile esplicativa non sia informativa sul valore atteso di qualsiasi termine di errore. Nelle applicazioni empiriche questa ipotesi è difficilmente verificata. In altre parole, è frequente riscontrare problemi di endogeneità e causalità inversa che rendono gli stimatori usualmente utilizzati nelle applicazioni empiriche non consistenti. Per testare l'ipotesi di esogeneità dei regressori è stato utilizzato il test proposto da Hausman (1978)<sup>3</sup>: il test, effettivamente, ha evidenziato problemi di endogeneità. Al fine di ottenere una stima consistente dei parametri d'interesse, è stato utilizzato uno stimatore a variabili strumentali (Wooldridge, 2010)<sup>4</sup>. Nella tabella 2 sono riportate le stime dei parametri e delle elasticità del tasso di criminalità alle variabili determinanti. Prima di discutere i risultati, è opportuno sottolineare che gli indicatori utilizzati costituiscono una rappresentazione largamente imperfetta delle variabili che comparirebbero nel modello che abbiamo immaginato. Per esempio, il tasso di partecipazione regionale alle elezioni politiche - che vorrebbe rappresentare la qualità del contesto nel quale attecchisce l'immigrazione - appare troppo limitato a dare conto del senso civico e dell'effettiva partecipazione della cittadinanza e della

---

3 Hausman J. A., 1978, Specification tests in econometrics, *Econometrica*, 46, 1251-1271.

4 Wooldridge J. M., 2010, *Econometric Analysis of Cross Section and Panel Data*, MIT Press, 2nd Edition.

popolazione residente alla vita pubblica, o, tanto meno, del capitale fiduciario che porta un cittadino a rispettare regole e norme nella radicata convinzione che vi sia una giustificazione per quelle norme e che gli altri cittadini siano altrettanto propensi a rispettarle. In letteratura, tuttavia, quando si tratta di capitale sociale, in un modo o nell'altro (anche) dalla partecipazione politica si passa (né si vede perché non si debba farlo).

Per valutare la robustezza dei risultati ottenuti sono state effettuate alcune regressioni alternative. In un primo esercizio abbiamo utilizzato come tasso di criminalità quello fornito nell'“Indagine sulla sicurezza dei cittadini” di fonte Istat, il quale oltre ai reati denunciati all'autorità giudiziaria include una stima dei reati non denunciati (tenendo conto dei cosiddetti numeri oscuri). In un secondo esercizio abbiamo utilizzato come proxy del capitale sociale la variabile *generalized morality* proposta da Giordano e Tommasino (2011)<sup>5</sup>, costruita come numero di donazioni di sangue ogni 1.000 abitanti (per anno), in modo da evidenziare nella definizione di capitale sociale la dimensione morale (ben oltre quella politica, quindi). Infine, in un terzo esercizio, i dati del capitale sociale sono stati ottenuti con il metodo dell'interpolazione lineare, regione per regione, utilizzando come riferimento la percentuale dei votanti alle elezioni politiche del 2008, del 2013 e al recente referendum (dicembre 2016). In tutti questi esercizi, pur variando il modulo e la significatività dei parametri, i segni sono sempre risultati quelli della tabella 2<sup>6</sup>.

#### 4.

La tabella 2 fornisce i risultati anche in termini di elasticità (media regionale calcolata sul 2014): le elasticità indicano come si muoverebbe il tasso di criminalità in risposta alla variazione dell'1% nelle variabili che abbiamo supposto possano determinarlo. Non è rilevante, a questo stadio preliminare di analisi, l'intensità della relazione quanto il suo segno.

---

5 Giordano R. - Tommasino P., 2011, Public sector efficiency and political culture, Temi di Discussione, Banca d'Italia.

6 I risultati delle stime sono disponibili su richiesta.

**Tab. 2 - Stime dei parametri e delle elasticità del tasso di criminalità alle variabili determinanti (errore standard in parentesi)**

variabile dip. tasso di criminalità	parametri	statistica <i>t</i>	elasticità
PIL pro capite	15,2 (6,6)	2,3	0,3
capitale sociale	-0,9 (0,4)	-2,1	-1,7
stranieri	2,1 (0,4)	4,8	0,4
stranieri iscritti al liceo	-0,3 (0,1)	-2,9	-0,1

nota: il tasso di criminalità è calcolato come percentuale del numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria su 100.000 abitanti, il PIL pro capite è il rapporto tra PIL a valori concatenati a prezzi del 2010 e la popolazione residente, il capitale sociale rappresenta la percentuale di votanti alle ultime elezioni politiche 2013, la variabile stranieri è il rapporto tra il numero di residenti stranieri sul totale dei residenti nel territorio, la variabili stranieri iscritti al liceo è il rapporto tra il numero di stranieri residenti iscritti al liceo e il totale degli stranieri residenti iscritti a un qualsiasi indirizzo scolastico della scuola superiore di 2° grado.

Elaborazioni degli autori su dati Istat e Ministero degli Interni.

Il PIL pro capite reale ha un impatto positivo: maggiore è la ricchezza mediamente prodotta maggiore è l'incentivo ad appropriarsene anche in modo illegale. La seconda variabile è il capitale sociale, cioè la propensione delle persone a rispettare le regole, confidando che anche le altre le rispettino; è stata approssimata - molto imperfettamente - con il tasso di partecipazione alle elezioni politiche. Il capitale sociale abbassa il tasso di criminalità come risultato netto di due effetti: da una parte la diffusa propensione al rispetto delle regole abbassa la propensione a delinquere; dall'altra, spinge a denunciare di più (e, quindi, aumenta il numero dei reati sotto il profilo delle statistiche). L'effetto netto deve essere negativo (e fortunatamente lo è; viceversa non approssimerebbe il capitale sociale). La terza variabile è la percentuale di stranieri residenti sulla popolazione residente complessiva. L'impatto è positivo: a parità di altre condizioni, nelle regioni con maggiore presenza di stranieri il tasso di criminalità è più elevato (come a occhio si evince dalla tabella 1).

La conclusione che gli stranieri delinquono di più è corretta, ma superficiale. Per qualificarla abbiamo considerato la quarta variabile; la percentuale di stranieri iscritti ai licei sul totale degli stranieri iscritti alle scuole secondarie superiori. Questa variabile dovrebbe rappresentare la propensione all'integrazione e le condizioni di integrabilità degli stranieri residenti. L'iscrizione al liceo manifesta un progetto educativo di lungo termine che esprime una solida volontà di partecipare e di integrarsi - assieme alle

condizioni di contesto per farlo. Ciò ha un impatto negativo sul tasso di criminalità aggregato, a testimoniare che una condizione di integrazione porta gli stranieri a delinquere meno della media complessiva degli altri gruppi.

## 5.

Resta da spiegare, sempre sul piano descrittivo, perché la presenza di stranieri residenti aumenti il tasso di criminalità regionale. La risposta non può che risiedere nella circostanza che questo gruppo di popolazione abbia una propensione a delinquere superiore rispetto a quello di cittadinanza italiana<sup>7</sup>. In aggiunta, è possibile che dove siano più presenti gli stranieri regolari ci sia un'accentuazione degli stranieri irregolari, verosimilmente contraddistinti da una propensione a delinquere ancora più elevata.

Pertanto, è necessario stimare un tasso di criminalità distinto per ciascun gruppo di individui: italiani, stranieri residenti, stranieri irregolari.

Da questo punto in poi, il tasso di criminalità non si riferisce più al numero dei reati denunciati, bensì agli autori dei reati (che sono molti di meno, visto che tanti reati restano di ignota attribuzione). Il punto di partenza sono i dati della tabella 3 che si riferiscono al sottoinsieme di reati (12 tipologie) per i quali disponiamo di informazioni sufficienti per calcolare i diversi tassi di criminalità. Al di là delle accentuazioni sui singoli reati, il tasso di criminalità complessivo (tutti i reati) per gli stranieri è di 61,55 reati per 1.000 stranieri contro il 12,35 degli italiani: quindi il rapporto tra i tassi complessivi è di cinque a 1 (ultima colonna). Selezionando i 12 reati rilevanti - e considerando, quindi, per gli italiani, non più un totale di 670mila reati bensì un sottoinsieme pari a 237mila eventi e per gli stranieri 141mila reati e non il totale di 309mila circa - il rapporto tra tassi di criminalità tra stranieri e italiani passa da 5 a 6,5 (ma questo è un dato non rilevante nel prosieguo dell'analisi).

E' ben noto, però, che dentro il collettivo "stranieri" c'è una forte differenza nelle propensioni medie a delinquere tra chi è residente e chi, per

---

<sup>7</sup> Naturalmente, quest'affermazione non ha alcuna implicazione sociale o antropologica. L'analisi è e resta puramente descrittiva nel senso che il tasso di criminalità dei diversi collettivi è conseguenza di una pluralità di cause concomitanti.

qualsiasi ragione, è in condizioni di irregolarità. Pertanto è necessario suddividere i reati della terza colonna di tabella 3 in reati da attribuire agli stranieri regolari e reati da attribuire agli stranieri irregolari.

**Tab. 3 - Autori di delitti denunciati dalle forze di polizia all' autorità giudiziaria per nazionalità**  
anno 2014

	italiani	italiani x1000 italiani	stranieri	stranieri x1000 stranieri	rapporto tra i tassi: stranieri su italiani
tentati omicidi	1.548	0,03	661	0,13	4,6
lesioni dolose	36.900	0,68	16.832	3,36	5,0
minacce	48.400	0,89	11.646	2,32	2,6
sequestri di persona	1.164	0,02	770	0,15	7,2
violenze sessuali	2.522	0,05	1.598	0,32	6,9
sfruttam. e favoregg. prostituzione	1.163	0,02	2.544	0,51	23,8
furti	62.924	1,15	62.095	12,38	10,7
rapine	13.397	0,25	9.029	1,80	7,3
estorsioni	7.504	0,14	2.196	0,44	3,2
danneggiamenti	20.941	0,38	8.586	1,71	4,5
normativa sugli stupefacenti	39.766	0,73	24.426	4,87	6,7
contrabbando	833	0,02	656	0,13	8,6
<b>somma parziale (12 reati)</b>	<b>237.062</b>	<b>4,34</b>	<b>141.039</b>	<b>28,13</b>	<b>6,5</b>
<b>totale</b>	<b>673.707</b>	<b>12,35</b>	<b>308.617</b>	<b>61,55</b>	<b>5,0</b>
<b>popolazione (000)</b>	<b>54.570</b>		<b>5.014</b>		

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat, Ministero dell'Interno e ICSA.

Utilizzando i dati sulla nazionalità degli autori dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria contenuti in un'importante ricerca dello ICSA<sup>8</sup> che indica la quota afferente agli stranieri privi di regolare permesso di soggiorno<sup>9</sup> (prima colonna di tab. 4) possiamo enucleare i tassi di criminalità per i tre collettivi - italiani, stranieri residenti e stranieri irregolari.

I passaggi sono semplici e comportano i risultati presentati nella tabella 4. La stragrande maggioranza - circa il 70% - degli autori denunciati è irregolare (prima colonna).

8 Barbagli M. - Colombo A., a cura di, Rapporto sulla Criminalità e sicurezza in Italia - 2010, Ministero dell'Interno, Fondazione ICSA, Gruppo 24 ore, 2011.

9 Purtroppo i dati più aggiornati si riferiscono all'anno 2009 e questi abbiamo utilizzato. Non c'è ragione di credere che le propensioni così misurate siano radicalmente mutate nel periodo 2010-2014. Tuttavia, la mancanza di dati più recenti rappresenta un limite dell'analisi.



**Tab. 4 - Stima dei reati e dei tassi di criminalità per gli stranieri residenti e per gli stranieri irregolari**

	% di reati attribuiti a stranieri irregolari sul totale reati attribuiti agli stranieri	reati degli stranieri residenti x1000 stranieri residenti	reati attribuiti a stranieri residenti	reati attribuiti a stranieri irregolari	reati degli stranieri irregolari x1000 stranieri irregolari
tentati omicidi	69	0,04	205	456	1,14
lesioni dolose	62	1,28	6.396	10.436	26,09
minacce	62	0,88	4.425	7.221	18,05
sequestri di persona	68	0,05	246	524	1,31
violenze sessuali	60	0,13	639	959	2,40
sfruttam. e favoregg. prostituzione	65	0,18	890	1.654	4,13
furti	76	2,97	14.903	47.192	117,98
rapine	75	0,45	2.257	6.772	16,93
Estorsioni	68	0,14	703	1.493	3,73
danneggiamenti	71	0,50	2.490	6.096	15,24
normativa sugli stupefacenti	63	1,80	9.038	15.388	38,47
contrabbando	56	0,06	289	367	0,92
<b>totali (12 reati)</b>			<b>42.482</b>	<b>98.557</b>	
<b>tassi complessivi (12 reati)</b>	<b>70</b>	<b>8,47</b>	<b>8,47</b>	<b>246,39</b>	<b>246,39</b>

nota: la stima del tasso di criminalità degli stranieri irregolari è basata sull'ipotesi di una presenza media nell'anno (2014) di 400mila stranieri irregolari.

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat, Ministero dell'Interno e ICISA.

Escludendo questa frazione maggioritaria, si perviene al tasso di criminalità degli stranieri regolari: mentre in tabella 3 si aveva un tasso di criminalità per gli stranieri in generale pari a 28,55, il tasso per gli stranieri residenti scende in tabella 4 a 8,47 reati per 1.000 stranieri residenti. Deducendo i reati attribuiti agli stranieri residenti da quelli complessivamente attribuiti agli stranieri si ottengono le ultime due colonne della tabella 4, relative al numero di denunciati irregolari (oltre 98mila su un totale di 141mila denunciati stranieri) e ai tassi per gli irregolari. Nel complesso, ipotizzando 400mila stranieri irregolari mediamente presenti nel 2014 in Italia, la propensione a delinquere per gli stranieri irregolari è stimata in circa 247 denunciati per 1.000 stranieri irregolari presenti.

Riassumendo: i calcoli effettuati portano ad affermare che, approssimativamente e in media, i tassi di criminalità per italiani, stranieri

residenti e stranieri irregolari sono, per i 12 reati considerati, rispettivamente pari a 4,3, 8,5, 246,3 per 1.000 persone della popolazione di riferimento. In altre parole, la propensione a delinquere degli irregolari è circa 57 volte quella degli italiani e quasi 29 volte quella degli stranieri regolari (che delinquono, quindi, il doppio rispetto agli italiani). Questa valutazione è dello stesso ordine di grandezza di quello indicato, per esempio, dal Professor Ricolfi<sup>10</sup> (e le differenze sono dovute alle diverse fattispecie dei reati presi in considerazione).

\*\*\*

Da questi conteggi, di natura approssimativa e preliminare, emerge l'evidenza che quando l'immigrazione presenta caratteristiche di partecipazione e integrazione si è in presenza di un fattore che riduce - e non aumenta - il tasso di criminalità aggregato. Viceversa, l'accentuazione della componente straniera nella popolazione residente sembrerebbe, a parità di altre condizioni, incrementare il tasso di criminalità, in particolar modo quando è presente una significativa frazione di stranieri irregolari. Perfettamente in linea con il comune sentire, qui supportato da qualche evidenza quantitativa.

---

<sup>10</sup> Luca Ricolfi, Migranti, la vera alternativa, Il Sole 24 Ore, 27 settembre 2015.